Dany Vescovi



Dany Vescovi

*élan vital*

Dany Vescovi
élan vital

# Dany Vescovi
## *élan vital*

27 novembre 2007 - 30 gennaio 2008

MyOwnGallery

Via Tortona, 27 – 20144 Milano
Tel. 02 422501  Fax 02 475851
info@myowngallery.it
**www.myowngallery.it**
www.art-box.it
ufficio stampa
Chiara Ferella Falda
areart@superstudiopiu.com

in collaborazione con
**Bonelli Arte Contemporanea**, Mantova
www.bonelliarte.com

testi
Beatrice Buscaroli e Ivan Quaroni

traduzioni
Lynne Vicinanza

assistenti di studio
Aura Zecchini, Marco Mazzoni, Carlo Alberto Rastelli

coordinamento editoriale
Paola Artoni

progetto grafico
Maria Tassi

impianti e stampa
Publi Paolini, Mantova

pubbliche relazioni
Elisabetta Oropallo

Si ringrazia
Gisella Borioli, Chiara Ferella Falda, Francesca Brasolin per MyOwnGallery

sommario
*contents*


**il naturalista e il suo sogno** **6**
***the naturalist and his dream***
Beatrice Buscaroli

**élan vital** **34**
Ivan Quaroni

**opere** **38**
***works***

**carte** **72**
***papers***

**biografia** **92**
***biography***

# il naturalista e il suo sogno

Beatrice Buscaroli

# the naturalist and his dream

Beatrice Buscaroli

Può accadere di dedicarsi al lavoro di un artista a distanza ravvicinata optando per due moduli interpretativi differenti tra loro? In generale no, tendendo a privilegiare uno sviluppo logicamente orizzontale del lavoro, nel tempo. Con Dany Vescovi invece può accadere d'inserire i suoi quadri in un progetto dedicato all'astrazione (*Generazione Astratta*) e allo stesso tempo conferirgli il merito di essere uno dei pochi interpreti della *Nuova Figurazione Italiana* che abbia sviluppato un discorso autonomo e convincente, senza strizzare l'occhio all'ironia, alla dissacrazione, al sociale, cioè a tutto quanto ha trasformato le cosiddette ultime tendenze in banale arte di consenso. Probabilmente è in questa chiarezza d'intenti che il lavoro di Dany Vescovi dimostra la sua maggiore forza, in questo "stare in mezzo" ai generi senza appartenervi completamente, con disinvolta naturalezza, senza forzare da una parte o dall'altra, scegliendo un'invidiabile e intenzionale solitudine.
Vescovi rivendica al suo lavoro una ricerca astratta, una vera e propria formazione in questo senso ed è esattamente per questo che le sue opere mantengono un taglio netto sull'immagine, una peculiarità sintetica nei colori e un'impronta complessivamente non di rappresentazione. Tutto vero, tutto riscontrabile. Resta però la sua re-interpretazione combinatoria di una *Natura Morta* che contiene caratteristiche nuove rispetto alla tradizione e anche rispetto agli sviluppi successivi. Le *Nature Morte* di Vescovi rimangono infatti estranee ad una contestualizzazione, ad una volontà

Is it possible for one to dedicate himself to the works of an artist from close up, yet choosing two quite different explanatory modes? Usually the answer is no, because one tends over time to privilege a development of the works that is logically horizontal. With Dany Vescovi, on the other hand, one might feel it right to insert his works into the ambit of a project dedicated to abstraction (*Abstract Generation*), at the same time allocating him the merit of being one of the few exponents of the *New Italian Figuration* who has developed an autonomous, convincing discourse, without any concession to irony, to desecration, to any social activity, to everything that has transformed these so-called latest tendencies into acclaimed banal art. It's probably in this clearness of intent that Dany Vescovi's works show their greatest strength, in this "being in the middle" of the genres without belonging totally to any of them, with casual naturalness, without constraint from one side or the other, choosing an enviable and intentional solitude.
Vescovi claims an abstract study from his work, a true formation in this sense and this is why his works maintain a clean break over the image, a synthetic peculiarity in the colours and in general an impression that is *not* one of representation. All quite true, all verifiable. What is left, however, is his combinatory re-interpretation of a *Still Life* that has new characteristics compared to tradition and also with regard to subsequent developments. Vescovi's *Still Life* paintings continue to be unrelated to a

di rappresentazione, rimangono in un alveo atemporale sospeso, riconoscibile ma straniante. Tenendosi a prudente distanza da ogni complicazione critica o letteraria, le opere di Vescovi si potrebbero definire più semplicemente come il risultato di un sogno fantastico, dove il fiore, il "naturale", lo sboccio, il rigoglio delle forme dei petali, la disarmante varietà dei colori luminosi e accesi, assumano connotazioni oniriche, rivisitati nella forma, nella messa a fuoco, nel colore.

Una naturalità extrascientifica, ultrasensoriale. L'artista costruisce una pittura con il metodo del naturalista, scegliendo il soggetto, selezionando l'immagine, riportandola sulla tela, mascherando i differenti settori, dipingendo e combinando teorie di colori

S. T., 2006, olio su lino,40x30 cm

contextualization, to a desire for representation, inhabiting a suspended, atemporal channel, recognisable but alienating. Staying at a safe distance from all review or literary complications Vescovi's works could well be defined more simply as the result of a fantastic dream, a dream where the flower, that which is "natural", the blooming, the luxuriance of the shapes of the petals, the disarming variety of luminous, bright colours take on dreamlike connotations, reworked in the shape, in the bringing into focus, in the colours. An ultra scientific, untra-sensorial naturalness. The artists constructs a painting with the methods of a naturalist, choosing the subject, selecting the image, placing it on the canvass, masking the different sectors, painting and combining theories of colours that are not complementary, often with a yield that is chromatically acid, synthetic, dissonant and strident. Giving a sort of precise chronological *system* to the work-up of the painting. At the same time the artist works with the precise skilfulness of an Italian craftsman, the heir of centuries-old knowledge, bringing to perfection in an almost maniacal manner the image's final pay-back: always maintaining the quality of the oil painting at the highest level, what- ever the size, even the smallest, "spreading" the colour, working on the surroundings so as to render them paradoxically both precise and at the same time uncertain, clean-cut but out of focus, magnetic, in a continuously intense activity of the underlying strokes. Even the vertical cut, the caesura that fixes out-of-phase parts of the painting to each other, enjoys an incessant recourse to nuances, to elongations, to dilutions. The certainty of the work feeds Vescovi's research, which

non complementari, spesso con una resa cromatica acida, sintetica, dissonante, stridente. Dando una sorta di *sistema* cronologico preciso all'elaborazione dell'opera. Nello stesso tempo, l'artista lavora con la perizia precisa di un artefice italiano, figlio di sapienza secolare, e porta a perfezione in modo quasi maniacale la resa finale dell'immagine: tenendo sempre altissima la qualità della pittura ad olio, sopra ogni formato, anche il minore, "tirando" il colore, lavorando sui contorni per renderli paradossalmente definiti e insieme incerti, netti ma sfocati, magnetici, in un continuo lavorìo del tratto sottostante. Perfino il taglio verticale, la cesura che fissa parti di quadro sfasate fra loro, gode di un incessante ricorso alle sfumature, agli allungamenti, alle diluizioni.

La certezza del lavoro alimenta la ricerca di Vescovi, che affronta contemporaneamente una serie di problematiche aborrite dall'immagine politicamente corretta dell'artista contemporaneo di successo. Dipinge *Nature Morte* (pur rivisitate dall'interno) ignorando di fatto il concettuale (o perlomeno l'idea che si è fatta chi dice di praticarlo), ricorre sistematicamente alla maestria pittorica ignorando la *Bad Painting*, elabora artigianalmente i supporti infischiandosene dell'approssimazione *glamour*, attraversa la *Nuova Figurazione* in lungo e in largo per giunta impiegando la metodologia desueta dell'astrazione, non disdegnando l'impiego del supporto fotografico e affrontando di petto la problematica della decorazione nell'impiego del *pattern* e della struttura compositiva. Tutto ciò sarebbe sufficiente per venire

simultaneously faces a series of problems abhorred by the politically correct image of the successful contemporary artist. He creates *Still Life* paintings (although internally re-examined) virtually ignoring the conceptual (or at least the idea those who practise it say it has), resorting systematically to pictorial mastery, ignoring the *Bad Painting*, working out the backups in a craftsmanlike manner and caring nothing for the glamour approximation; he travels far and wide through the *New Figuration*, what's more using the unusual method of abstraction, not disdaining the use of photographic backing and facing up to the problems of decoration in the use of *patterns* and the structure of the composition. All this would be more than enough to get himself ostracised by the variegated, noisy family

S. T., 2006, olio su lino,40x30 cm

S. T., 2006, olio su lino,80x60 cm

ostracizzati dalla variegata e rumorosa famiglia del contemporaneo. Invece, per la chiarezza della resa pittorica e per la linearità della ricerca, Vescovi ha un vastissimo riscontro e appartiene di diritto alla esigua schiera di quegli artisti che, in tempi non sospetti, cioè verso la metà degli anni '90, affermarono con forza l'attualità della pittura, rendendola centrale nella loro ricerca. Un' "inattualità" rispetto ai canoni à la page, propria solo di quegli artisti che lasciano il segno e affermano un'idea implicitamente forte, leggibile direttamente nell'opera e non costruita a tavolino. Dalla metà degli anni '90, l'ondata della *Nuova Figurazione Italiana* in meno di quindici anni ha convinto appieno la comunità dei collezionisti italiani, alimentando anche l'attività di molte gallerie e contribuendo all'apertura di altre e all' allargamento della presenza della pittura alle fiere specializzate. Manca ancora un riconoscimento, che apparirebbe ora assolutamente legittimo a livello internazionale, negato (in parte) fino ad oggi, dalla selezione preventiva che viene fatta sui nomi da esportare alle fiere internazionali, dalle quali viene quasi sistematicamente esclusa la pittura. Allo stesso tempo bisogna riconoscere che non molto è stato fatto fino ad oggi per riscrivere con attenzione quel periodo, anche a proposito di quegli artisti che hanno goduto del nuovo clima instauratosi in Italia, e ne hanno garantito continuità e sviluppo. La *Nuova Figurazione Italiana* sembra fino ad oggi aver prodotto decine e decine di talenti. Ma in realtà, seguendo il criterio imprescindibile dell'autonomia e della qualità dell'opera, una scelta attenta

of the contemporaries. Instead, because of the clarity of the pictorial yield and the linearity of his research Vescovi has been loudly acclaimed and belongs by right to the exiguous ranks of those artists who, in less questionable times, or rather towards the middle of the 1990s, forcefully asserted the reality of painting, setting it at the centre of their research. An "outdatedness" compared to *à la page* canons, specific only to those artists who leave their mark and assert an implicitly strong idea, an idea that can be read directly into their works and not solved in mere theory. From the middle of the 1990s the wave of *New Italian Figuration* took less than fifteen years to fully convince the community of art collectors, consequently also nourishing the activity of numerous art galleries and contributing to the opening of others together with an increase in the number of paintings presented at the specialist exhibitions. What is still missing is an acknowledgement, which would now seem absolutely rightful at an international level, denied up to today in part by the preventive selection made on names to be exported to international exhibitions, from which painting is almost systematically excluded. At the same time it should be said that up to now not much has been done to rewrite that period with a certain accuracy, particularly with regard to those artists who have partaken of this new climate that has been established in Italy, and who have also guaranteed its continuity and development. Up to now this *New Italian Figuration* seems to have produced dozens and dozens of talents. But in reality, if we follow the indispensable criteria of autonomy and the quality of the works, a careful choice should not involve

non dovrebbe riguardare più di una dozzina di nomi. Vescovi è sicuramente uno di questi. E lo è per la durata della singolarità del suo lavoro, per la sua riconoscibilità, per la sua indipendenza da facili scorciatoie quali l'ironia, l'attenzione sociale, il taglio cinematografico, e tutto quanto ha prodotto una serie infinita di epigoni senza qualità. Senza difficoltà si riescono ad individuare gli artisti che, prima di altri, hanno sviluppato un'indipendenza convincente (e ostinata) da chi li ha preceduti. E' ormai storia (anche se recente, per l'accelerazione che i processi in generale hanno subito grazie alla comunicazione globale) l'affermazione di Giovanni Frangi e Luca Pignatelli della *Nuova Officina Milanese*, così come il ricorso al supporto fotografico di Daniele Galliano, l'atmosfera lisergica di Pierluigi Pusole, o la ricerca del coetaneo Federico Guida. Così come di sicuro interesse sono le ricerche successive dei *Palermitani* (Bazan, De Grandi, Di Marco e Di Piazza), o del romano Gioacchino Pontrelli, o le architetture interne di Alessandro Roma. Non si tratta, naturalmente, di una scelta risolutiva. A questi pochi nomi, tutti con alte qualità pittoriche, dislocati geograficamente sul territorio nazionale a testimoniare una sensibilità diffusa e convincente, se ne possono aggiungere ancora, ma sicuramente solo una sparuta minoranza rispetto alla proliferazione incontrollata di questi ultimi cinque anni. Sono soprattutto autori dotati di un retroterra storico. Ciascuno di loro ha guardato con intelligenza al passato (generalmente legato alle esperienze del secondo dopoguerra o molto più ravvicinate nel tempo), chi alla riduzione fotografica del supporto pittorico,

more than a dozen names. Vescovi is certainly one of them. And this because of the duration of his works' singularity, his recognisability, his autonomy which leaves him free not to choose easy short-cuts such as irony, social attention, the cinematographic cut and everything else that has produced an infinite series of valueless imitators. One can easily detect those artists who, long before others, have developed a convincing (and obstinate) independence from those who preceded them. The statement made by Giovanni Frangi and Luca Pignatelli of *Nuova Officina Milanese* is history now (albeit recent history, due to the acceleration that processes in general have undergone thanks to global communication), as is Daniele Galliano's recourse to photographic backing, Pierluigi Pusole's lysergic atmosphere or Federico Guida's research. The successive studies by the *Palermitani* (Bazan, De Grandi, Di Marco and Di Piazza) are certainly also Florentine Gioacchino Pontrelli, or Alessandro Roma's interior architecture. Naturally we are not dealing with a decisive choice. To these few names, all with rare pictorial qualities, spread out over the whole country as witnesses to a widespread and convincing sensibility, there are a few others worthy of becoming part of this company but certainly they are only a small minority compared to the uncontrolled proliferation that has taken place over the past five years. They are above all authors endowed with a historical background. Each of them has looked at the past intelligently (generally connected to experiences of the second post-war period or much closer in time), some at the photographic reduction of the pictorial

S. T., 2006, olio su lino, 40x30 cm

chi alla *Low Culture* del fumetto, chi alla tradizione sociale di alcune aree del paese, chi alla logica metropolitana delle metropoli, chi a qualche grande tendenza. La storia della pittura internazionale degli ultimi cinquant'anni, divorata e convincentemente assimilata, quindi. Dany Vescovi ha osservato con attenzione la *Pop Art* americana, ha ascoltato con intelligenza la lezione di James Rosenquist, dando spessore alla resa (intenzionalmente) cartellonistica del grande maestro, "italianizzandola" nella qualità, non temendo il ricorso alla decorazione per impreziosirla, per renderla a volte estetizzante, in un costante riferimento al concetto autonomo di *bellezza* esteso alla pittura.I risultati della sua ricerca sono lì, appesi alle pareti. Riconoscibili e convincenti.

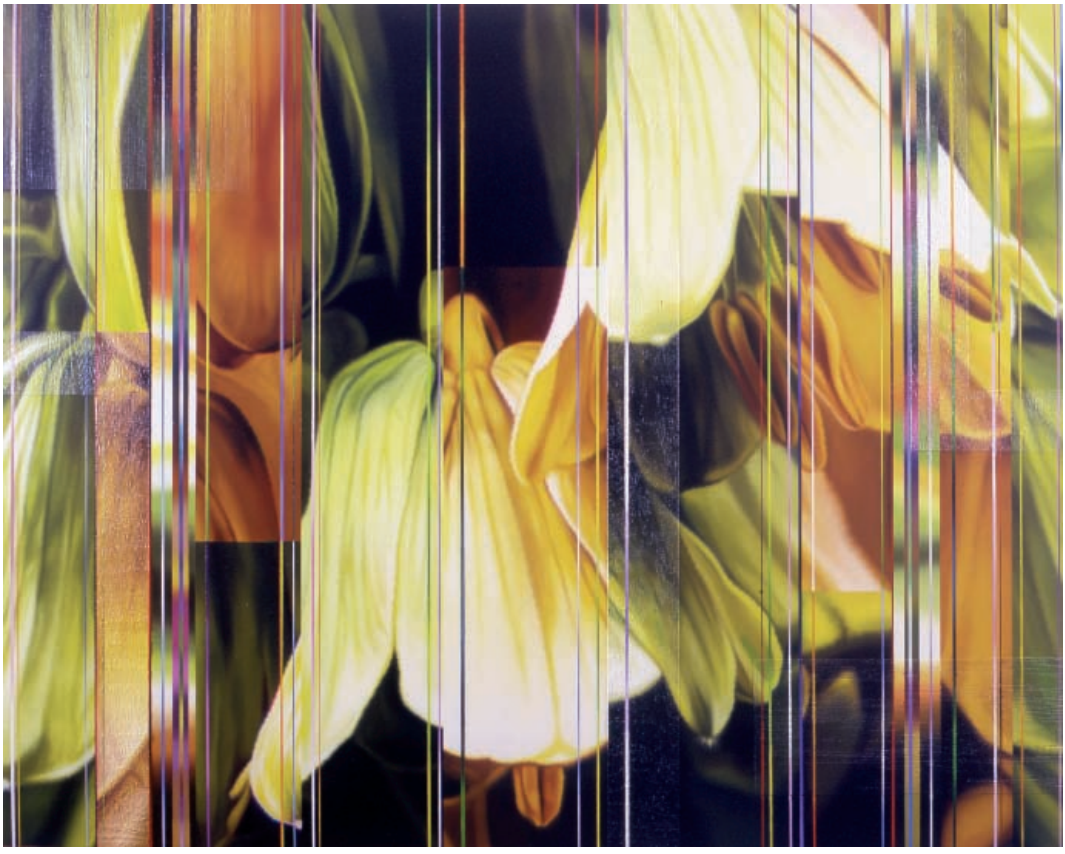
backup, some to the *Low Culture* of comic strips, yet others to the social traditions of certain areas of the country, others to the metropolitan logic of the metropolis and yet more to some big trend. The history of international painting over the past fifty yeas, devoured and convincingly assimilated, therefore. Dany Vescovi has attentively absorbed American *Pop Art* and has listened intelligently to James Rosenquist's lesson, giving consistency to the great master's intentionally poster-like result, "italianizing it" in quality, not fearing to make use of decorations in order to embellish it, sometimes giving it aesthetic tendencies, in constant reference to the autonomous concept of *beauty* extended to painting. The results of his research are there, hanging on the walls. Recognizable and convincing.

S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm

S. T., 2006, olio su lino, 120x150 cm

S. T., 2007, olio su lino, 150x200 cm

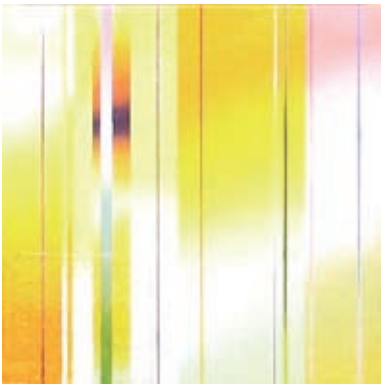
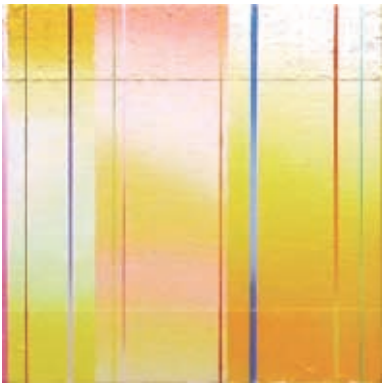
S. T., 2007, aino, 150x200 cm

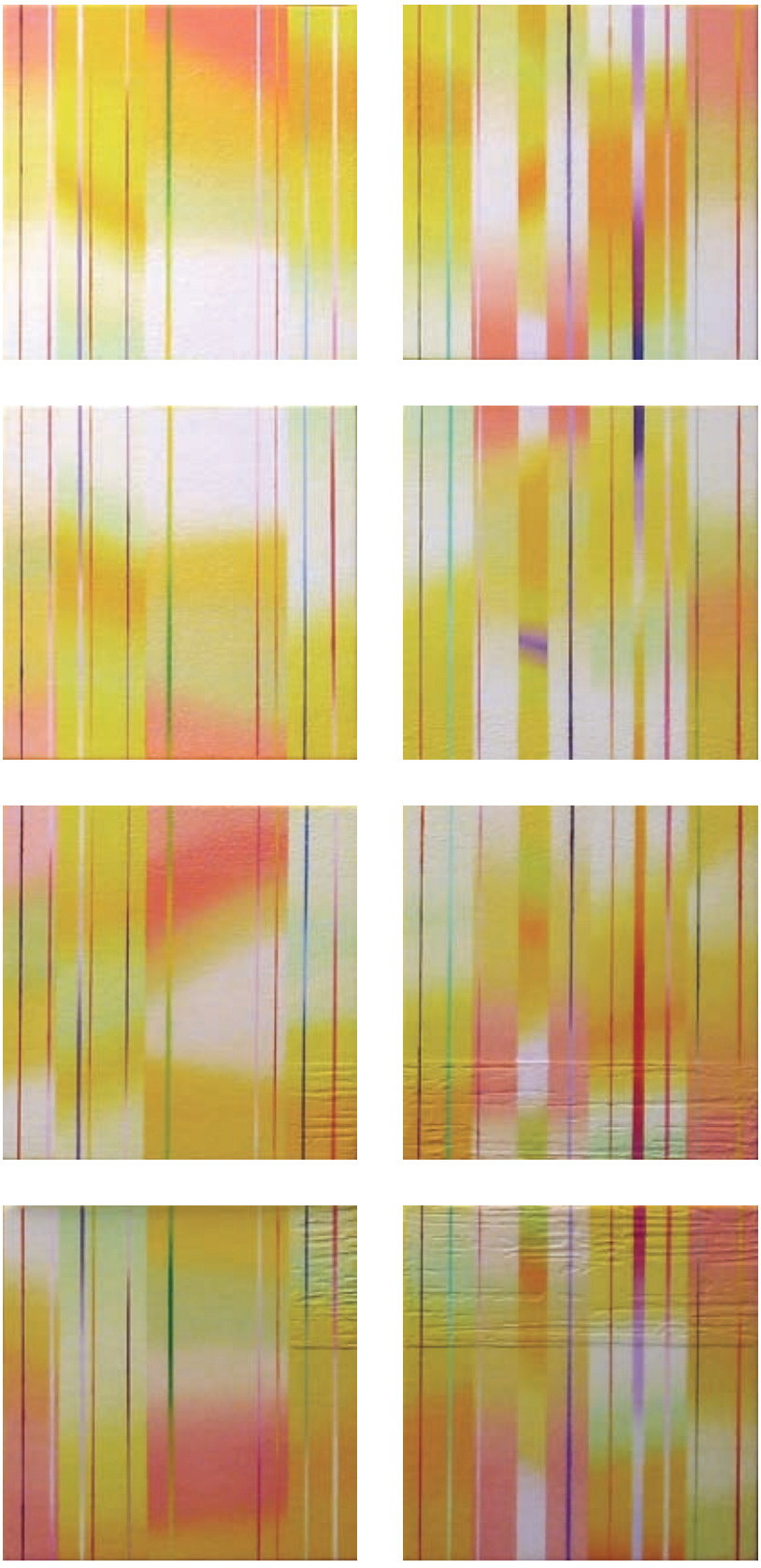


S. T., 2007, olio su lino, 120x150 cm

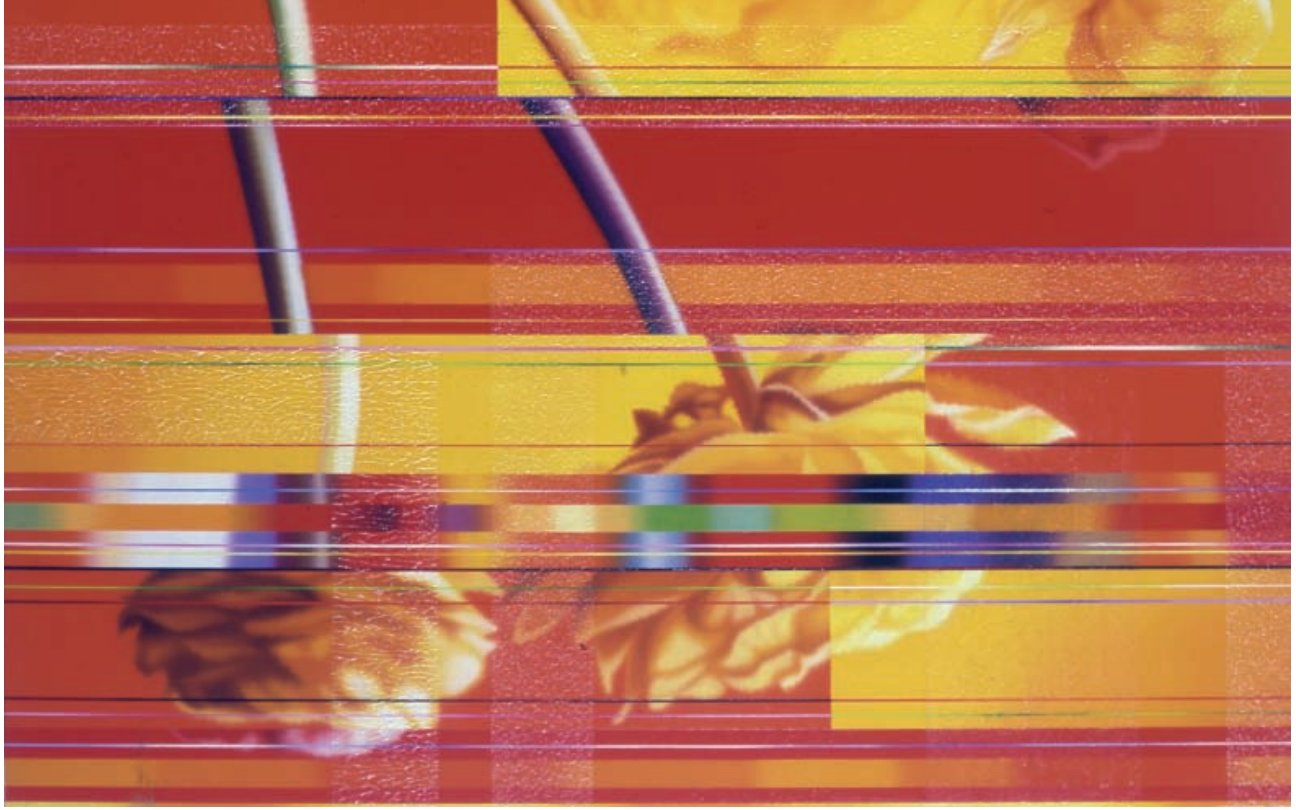
S. T., 2006, olio su lino, 180x250 cm

S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm



S. T., 2007, olio su lino, 109x109 cm, polittico, 25x25 cm cad.



S. T., 2007, olio su lino, 120x150 cm

# élan vital

Ivan Quaroni

# élan vital

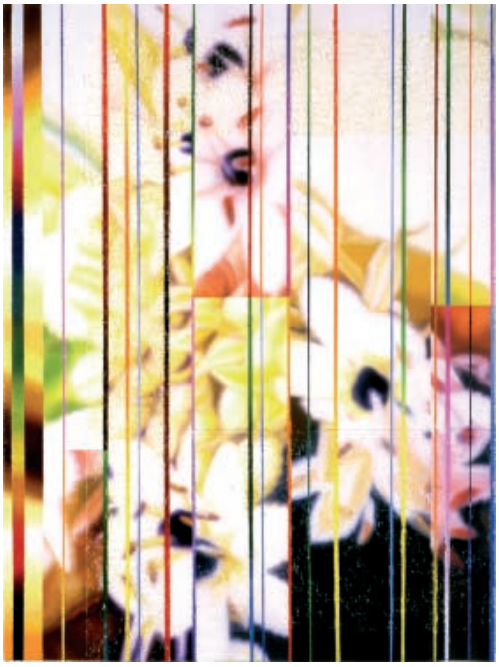
Ivan Quaroni

Secondo Henri Bergson, l'*élan vital* è un principio naturale che pervade tutte le cose, un impulso creativo che sta nella coscienza degli individui e in ogni forma di vita. Attraverso l'intuizione, l'uomo può cogliere tale slancio vitale, che sospinge verso l'evoluzione tanto la materia quanto lo spirito. Dany Vescovi sembra imbrigliare parte di questa energia nella sua pittura, dove la restituzione su scala macroscopica di una vasta varietà di dettagli floreali assume le fattezze di una lussureggiante fantasmagoria botanica.
Il primo impatto è, dunque, con la trama visiva dell'immagine, con la felicità cromatica della materia vegetale, una profusione di boccioli, corolle, petali, gambi e pistilli e piccoli frutti che si affastellano l'uno sull'altro, quasi fossero compressi in minuscole porzioni di prato. In queste visioni, tutto appare pervaso da una forza vitale vibrante, che si avvale del numero e della moltiplicazione per sottolineare l'impeto prolifico della natura, il suo inarrestabile corso, che è anche il sintomo acclarato di una scansione temporale. "Ovunque, dove qualcosa vive", scriveva Bergson, "essa ha aperto, a fianco, un quaderno dove il tempo è registrato". Per il filosofo francese, l'intuizione dell'*élan vital* comporta la conseguente consapevolezza della durata dell'universo. Evidentemente il tempo è, volutamente o inavvertitamente, un fattore di rilievo anche per l'artista milanese, considerando che il ritmo e la scansione sono elementi fondamentali della sua grammatica

According to Henri Bergson, *élan vital* is a natural principle that pervades everything, a creative impulse within each individual's conscience and found in all life forms. Through intuition man can gather this vital upsurge which drives matter as well as spirit onwards towards evolution. Dany Vescovi seems to have harnessed part of this energy in his paintings, where restitution on a macroscopic scale of a vast variety of floral details takes on the characteristic of a luxuriant botanical phantasmagoria.
One's first impact, therefore, is with the painting's visual theme, with that chromatic felicity of vegetal material, a profusion of buds, petals, stems and pistils, as well as small fasciated fruits, as if compressed into tiny portions of lawn. Everything appears pervaded by a vibrant vital force in these visions, a vital force that avails itself of numbers and multiplication to underline the prolific impetus of nature, its unstoppable progress, which is also the evident symptom of a temporal scan. "Wherever there is something alive", Bergson wrote, "it has opened, next to it, a note book where time is recorded". The French philosopher thinks that the perception of this *élan vital* leads to the consequent knowledge of the duration of the universe. Obviously time is, intentionally or inadvertently, a important element for the Milanese artist, considering that the rhythm and scan are fundamental elements in his pictorial grammar. In fact his works show how the natural forms

pittorica. Nei suoi lavori, infatti, le forme naturali si frammentano, slittano e si distendono lungo le linee d'interruzione generate da sottili bande cromatiche che, come iridescenti ascisse e ordinate, suddividono le superfici delle tele. Si tratta di un modus operandi che tradisce l'origine digitale del progetto dell'artista. Come generate da uno schermo al plasma o da un monitor a cristalli liquidi, le strutture di Dany Vescovi si dispongono sulla tela in sequenze fotografiche ravvicinate. I suoi soggetti, puramente pretestuosi, sono in realtà l'occasione per indagare i presupposti stessi della visione, per penetrare, con la lente d'ingrandimento, nelle segrete pieghe dell'immagine e, al contempo, per riaffermare la Natura quale fondamento di tutte le possibili geometrie e morfologie sviluppate dalle scienze umane. In questo senso, l'arte di Dany Vescovi consiste nello studio delle evoluzioni che tali geometrie compiono sulla superficie del quadro, dentro quello spazio virtuale in cui si fondono l'astrazione analitica e l'intuizione empirica. In una parola l'arte e la scienza. In fin dei conti, si può affermare che quella dell'artista milanese è una ricerca che esula dal soggetto naturalistico tout court, prefigurandosi piuttosto come un'indagine sulle potenzialità della pittura o come una compiaciuta analisi del gioco intricato di geometrie e figure, che sortisce tanto dalla logica combinatoria dei colori, quanto dalla consistenza delle superfici, sempre percorse da impercettibil screziature e rugosità.
Grazie a un lento e faticoso processo di levigatura formale, Vescovi fabbrica

break up, slide and stretch out along the lines of discontinuance generated by thin, chromatic bands which, like iridescent abscissae, divide up the surface of the canvasses. Here we are dealing with a modus operandi that reveals the digital origins of the artist's project. As if generated by a plasma screen or a liquid crystal monitor Dany Vescovi's structures set themselves out on the canvasses in close photographic sequences. His purely self-serving subjects are in reality the opportunity to investigate the vision's own presuppositions, using a magnifying glass to penetrate the image' secret wrinkles and, at the same time, to confirm Nature as the foundation of all possible geometries and morphologies developed by human science. Taken in



S. T., 2006, olio su lino, 40x30 cm

S. T., 2007, olio su lino, 60x40 cm

immagini di una bellezza suadente, inventando *pattern* e *texture* ornamentali che debordano dal piano meramente prosaico della figurazione per sconfinare in quello indefinibile e inafferrabile delle forme astratte. Malgrado la sua inclusione nell'ambito della cosiddetta *Nuova Figurazione* degli anni Novanta e nonostante il paragone, di segno paradossalmente contrario, con le esperienze americane di marca Neo Geo, quella di Vescovi resta una pittura ibrida e svincolata dai generi.
Sebbene le apparenze facciano pensare a un raffinato esercizio di affinamento esornativo - si pensi ai complicati orditi di certi moderni *wallpaper* - il lavoro di Vescovi risulta sorretto da una forte componente progettuale, che l'artista tende a non rivelare nella convinzione

this sense Dany Vescovi's art consists in the study of the evolutions that such geometries perform on the surface of the painting, within that virtual space in which analytical abstraction and empiric intuition coalesce. In one word, art and science. When all is said and done one can say that what our Milanese artist is doing is a study that lies outside the naturalistic tout court subject, prerepresenting itself more as an investigation into the potential of painting or as a gratifying analysis of that intricate game of geometries and shapes that achieves as much from the logical combinatorics of colours as it does from the consistency of the surfaces, always covered by imperceptible variegations and wrinkledness.
Thanks to a slow and laborious process of formal smoothing Vescovi creates images that have a fascinating beauty, inventing ornamental patterns and textures that flow beyond the merely prosaic level of figuration and cross the frontier into that undefinable and elusive plane of abstract forms. Notwithstanding his inclusion within the so-called *Nuova Figurazione* of the Nineties and again notwithstanding the comparison, of a paradoxically opposite sign, with the American experiences of the stamp Neo Geo, Vescovi's remains a hybrid form of painting and genre free.
Although appearances might lead one to think all this is but a refined exercise in epideictic refinement – one need only think of the complicated warps of certain modern wallpapers – Vescovi's works turn out to be supported by a strong planning component, which the artist tends not to reveal because he is convinced that

che a contare sia soltanto il risultato finale del processo. In realtà, ogni lavoro è meticolosamente studiato prima dell'esecuzione. La scelta degli esemplari floreali, lo studio dei colori (sovente innaturali), la ritmica delle partizioni verticali, la disposizione armonica delle grinzosità sulle superfici, il bilanciamento tra sfumature e messe a fuoco sono tutti dettagli predefiniti. Punto di partenza è sempre un'immagine fotografica, una elaborazione digitale che l'artista stesso ha realizzato. Il momento pittorico in sé diventa, allora, la dimostrazione di un teorema precedentemente formulato, l'attuazione fedele di un piano iconografico già precisato. Eppure, siamo lontani dall'ambizione, che fu di Andy Warhol, di "dipingere come una macchina". Piuttosto, si avvertono sulla tela le conseguenze dell'impiego della tecnologia digitale in fase di progetto. Le forme dipinte da Vescovi posseggono, infatti, la grana delle immagini generate dagli schermi dei computer, un misto di nitore cristallino e persistente luminescenza. In un certo senso, la sua è una pittura sviluppatasi nella seconda metà dello scorso decennio, che coincide col periodo di diffusione commerciale su scala planetaria di Internet e dei software per l'elaborazione digitale delle immagini. Non stupisce, dunque, che gli effetti di tali cambiamenti si siano ripercossi anche sulla formulazione della sua grammatica visiva, considerato che già all'inizio degli anni Novanta i Medialisti tentavano di riportare su tela gli effetti della rappresentazione mediatica. Eppure, più che la restituzione pittorica del nitore digitale, sembra che l'obiettivo principale di Vescovi

what counts is the final result of the process. But in reality each and every work is studied in meticulous detail before its execution. The selection of the floral examples, the study of the colours (which are often unnatural), the rhythmics of the vertical partitions, the harmonious disposition of the wrinkledness over the canvass' surface, the balance between shades and focussing, are all predefined details. The starting point is always a photographic image, a digital elaboration created by the artist himself. Thus the pictorial moment as such becomes the demonstration of a previously formulated theorem, the precise execution of an already specified iconographic plan. Yet we are nowhere near the ambition, which was Andy Warhol's, to "paint like a machine". Rather one can feel the consequences of the use of digital technology in the design phase on the canvass. In fact the forms painted by Vescovi possess the grain of images generated by computer screens, a mixture of crystalline refulgence and persistent luminescence. In one way his is a painting form developed in the second half of the last decade, which coincides with the period when Internet commerce and the software needed for the digital elaboration of images went global. It's no surprise, therefore, that the effects of such changes also had repercussions on the formulation of his visual grammar, considering that back at the start of the 1990s the Medialists were attempting to recreate on canvass the effects of media representation. Yet more than pictorial restoration of digital lustre it seems that Vescovi's main objective was his desire to reach a

S. T., 2007, olio su lino, 100x80 cm

S. T., 2007, olio su lino, 60x40 cm

sia il raggiungimento di una nuova coldness espressiva, priva di cedimenti lirici e soprattutto esente da ogni sorta di esibizionismo pittorico. Attitudine che, tuttavia, non esclude l'adesione dell'artista ad un vitalismo (pittorico) di tipo bergsoniano. La freddezza espressiva di Vescovi non concerne il congelamento delle forme, né la devitalizzazione degli impulsi ritmici e cromatici dell'immagine. Essa consiste, invece, nella messa in primo piano dell'opera rispetto al suo creatore, cosa che non si può dire di molti degli artisti della generazione di Vescovi, impegnati nella ricerca di un segno (o di un gesto) pittorico personale e inconfondibile.



Al centro dell'opera di Vescovi c'è solamente la pittura, intesa come linguaggio in continua evoluzione, come grammatica sottoposta a continue verifiche, soprattutto in conseguenza dell'insorgere di modalità di rappresentazione estremamente persuasive, dal cinema in 3D alla computer grafica. Di più, è una pittura che nega se stessa nel momento in cui azzera il valore soggettivo della pennellata a favore di una impeccabile pulizia formale. In questo modo, ciò che affiora non è il tema iconografico, né il significato ad esso sotteso, ma la qualità stessa dell'immagine, la sua potenza ottica d'impatto. D'altra parte, quale altro scopo potrebbe avere la pittura contemporanea?

new expressive coldness, bereft of lyrical compliance and above all exempt from any kind of pictorial exhibitionism. An attitude that, however, doesn't exclude the artist's adhesion to a vitalism (pictorial) of the Bergson type. Vescovi's expressive coldness has nothing to do with freezing the shapes, nor the devitalization of the image's rhythmic and chromatic impulses. It's more concerned with setting the work in the foreground compared to its creator, something one can't say of most artists belonging to Vescovi's generation, occupied with looking for a personal and unmistakable pictorial sign (or a gesture).

The only thing at the centre of Vescovi's work is painting, intended as continuously evolving language, like grammar subjected to ceaseless verifications, above all as a consequence of the rise of extremely persuasive representation modes, from 3D cinema to computer graphics. And again, it's a painting that denies itself when it resets the subjective value of a brush stroke in favour of an impeccable formal cleansing. What emerges is not the iconographic theme, nor its implied meaning, but rather the image's quality, its visual impact. On the other hand what other purpose could contemporary painting have?

élan vital
opere

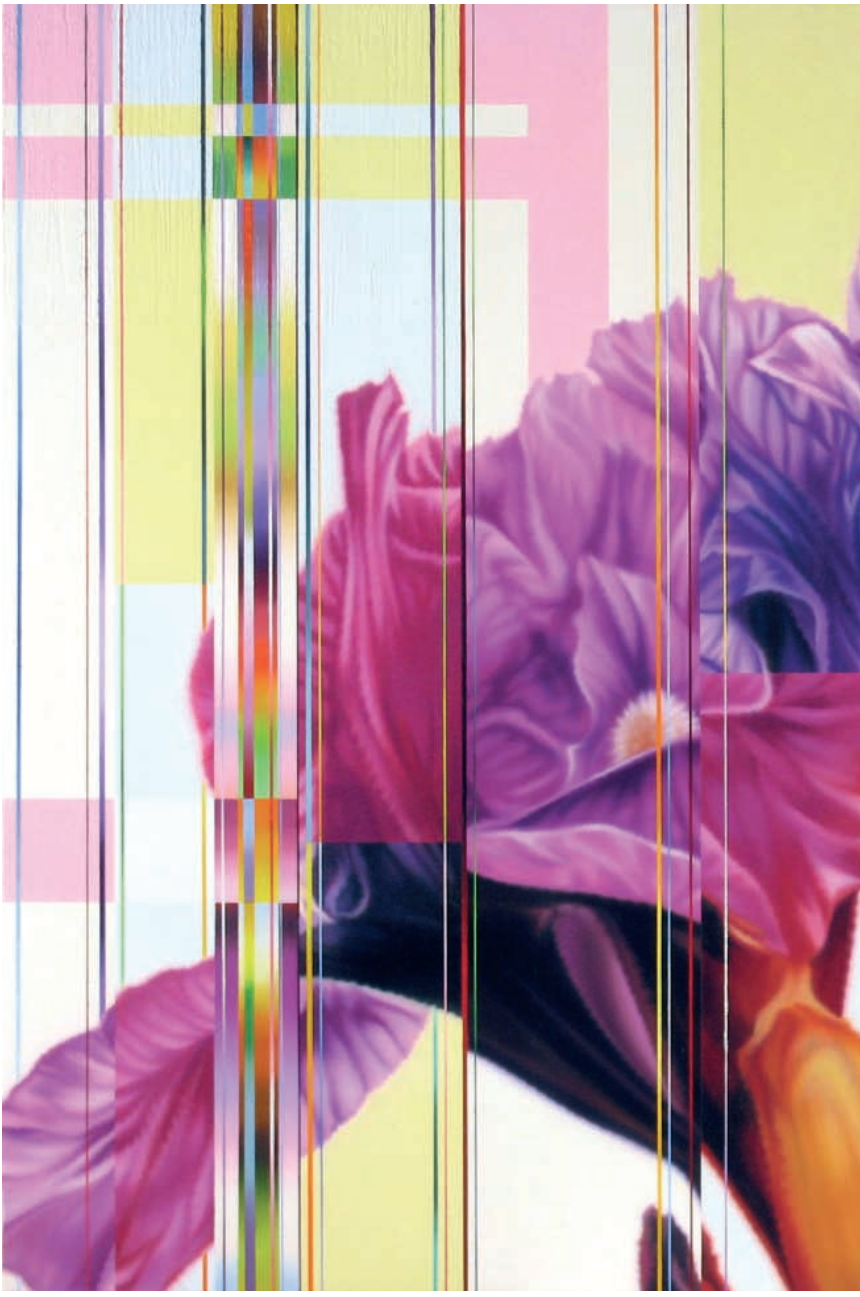
S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm

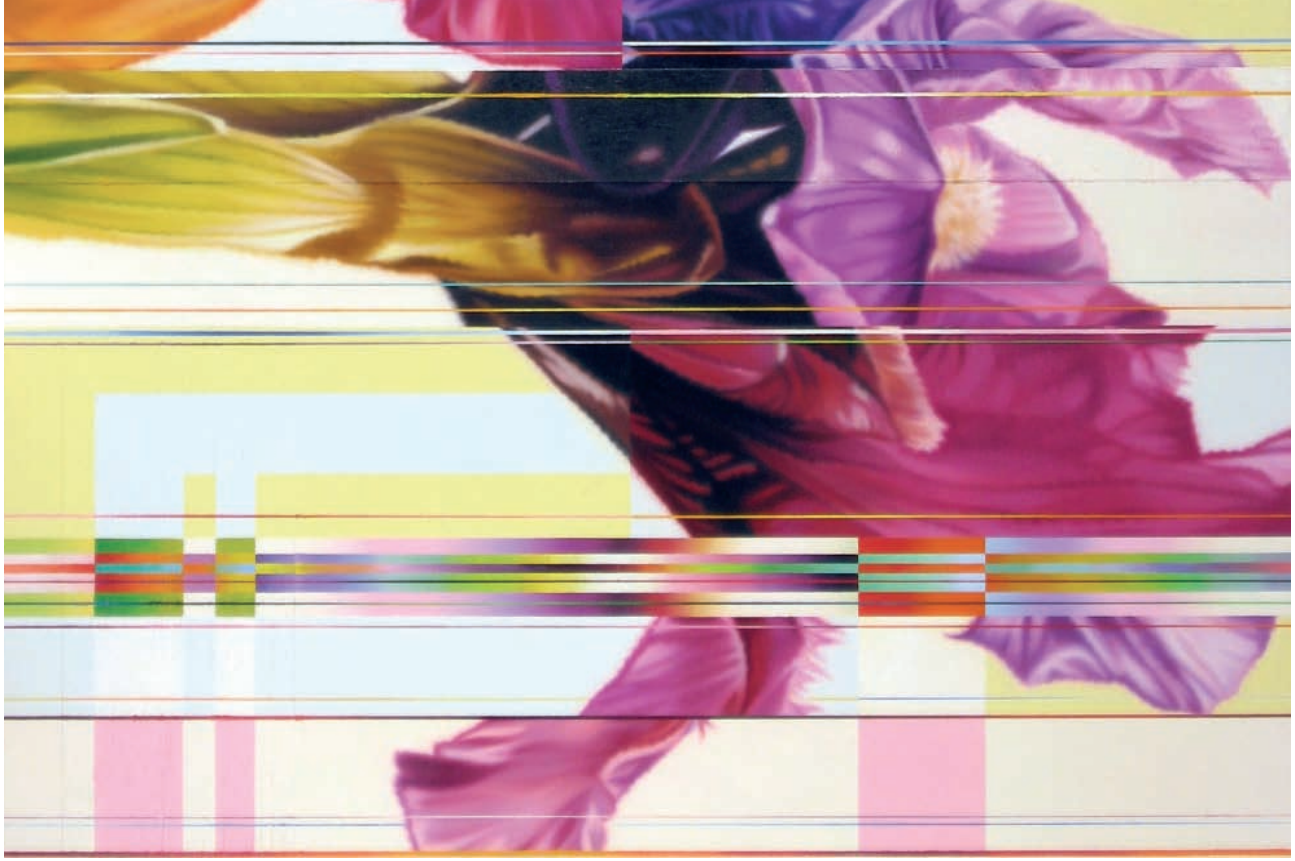
S. T., 2007, olio su lino, 120x150 cm

S. T., 2007, olio su lino, 100x80 cm

S. T., 2007, olio su lino, 150x200 cm

S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm





S. T., 2007, olio su lino, 100x130 cm

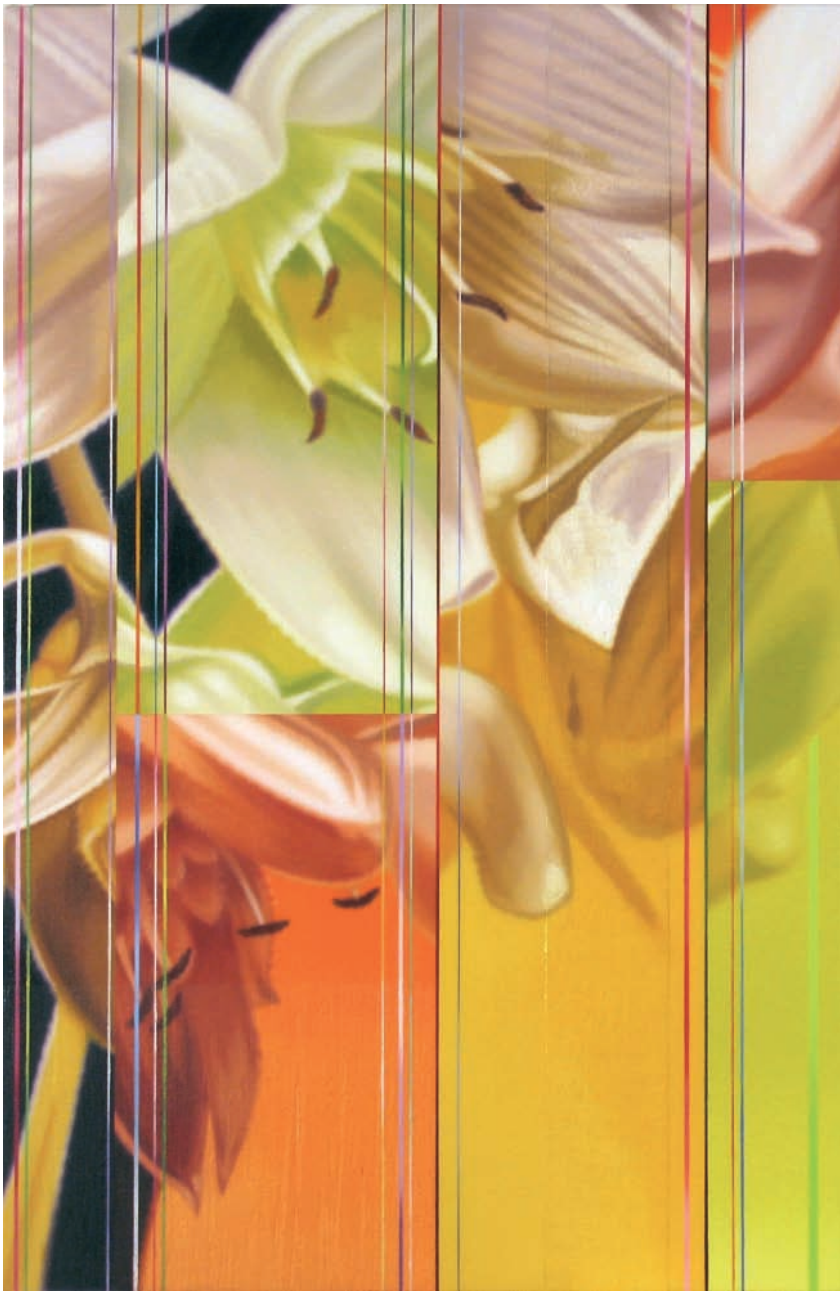
S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm

S. T., 2007, olio su lino, 100x130 cm

S. T., 2007, olio su lino, 40x30 cm

S. T., 2007, olio su lino, 100x130 cm

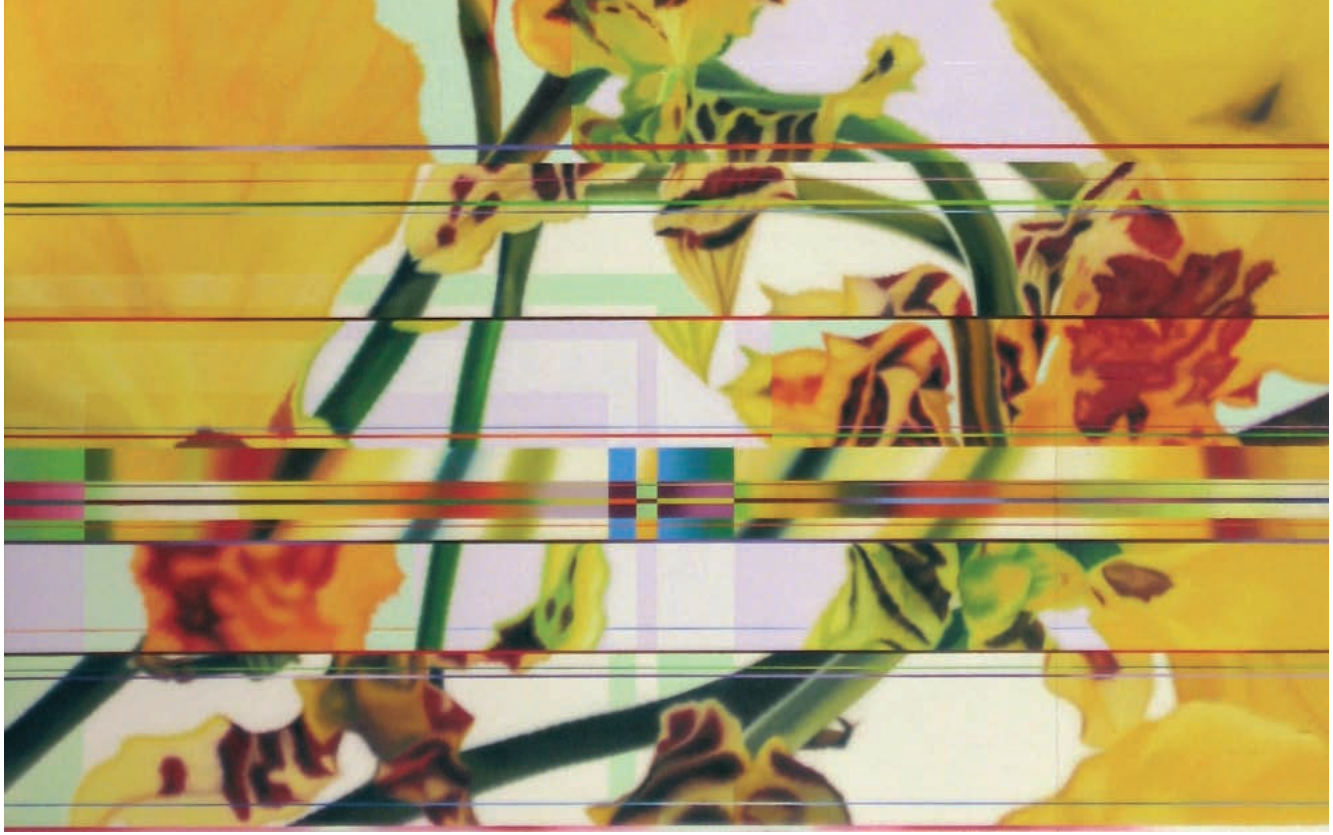
S. T., 2007, olio su lino, 100x80 cm



S. T., 2007, olio su lino, 100x130 cm

S. T., 2007, olio su lino, 150x200 cm

S. T., 2007, olio su lino, 100x80 cm



S. T., 2007, olio su lino, 120x150 cm

S. T., 2007, olio su lino, 80x60 cm

S. T. (la zattera della Medusa), 2007, olio su lino, 180x250 cm

élan vital
carte

S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

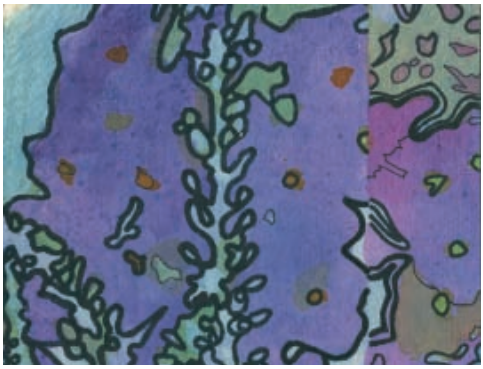
S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

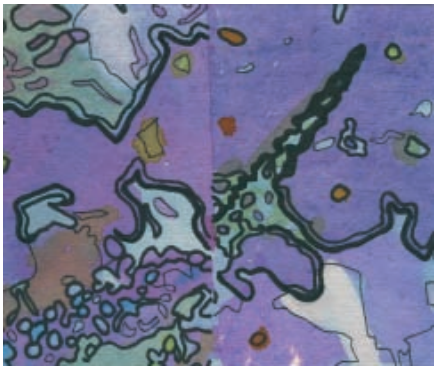
S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

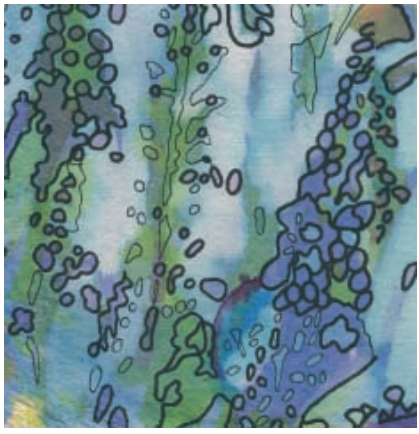
S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm

S. T., 2007, tecnica mista su carta, 50x35 cm



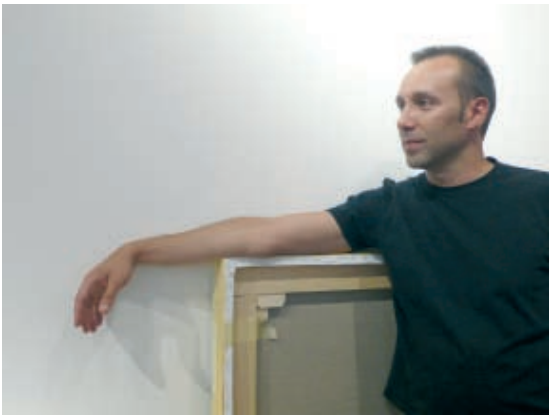




S. T., 2007, tecnica mista su carta, 110x170 cm, polittico

## Dany Vescovi

Nasce a Milano nel 1969, vive e lavora a Milano.



### Mostre Personali / Solo Show

2007 É*lan vital*, MyOwnGallery, Milano
*Piani paralleli*, Galleria Dieffe, Torino
2006 *Pneuma*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Repubblica di San Marino
2005 *Die welt als simulation oder... nothing is real?*, Carloni SpazioArte, Francoforte, Germania
*De modo amalgamandi* (con Paul Renner), Pförtnerhaus, Feldkirch, Austria
2004 *Hybris*, Bonelli Arte Contemporanea, Mantova
2003 *Flower power*, Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova
*Immagini da immaginare*, Palazzo Frisacco, Tolmezzo, (Ud)
*Textures* (Con D.Nido), Palazzo del Broletto, Como
*Dissezioni*, Dellapina Arte Contemporanea, Pietrasanta (Ms)
2002 *Natura Naturans*, Galleria Paolo Majorana, Brescia
*Dany Vescovi*, Betta Frigeri Arte Contemporanea, Sala Barbolini, Sassuolo (Mo)
*Incontri ravvicinati*, Dellapina Arte Contemporanea, Massa
2001 *Scansioni*, Nuova Artesegno, Udine
*03*, Kunstflur Spandau, Berlino, Germania
2000 *Dany Vescovi*, Nuova Artesegno, Udine
1999 *Microcosmos 2*, Nuova Artesegno, Udine
*Microcosmos 1*, Ciani Arte Contemporanea, Genova
1998 *Dany Vescovi*, Betta Frigeri Arte Contemporanea, Sassuolo (Mo)
1997 *Naturalmente... affini*, Studio Cannaviello, Milano
*Dany Vescovi*, Marella Arte Contemporanea, Sarnico (Bg)
1996 *L'immagine della pittura*, Monopoli Arte Contemporanea, Pavia
*Dany Vescovi*, Galleria Flaminio, Rimini
*Dipinti 1994-1996*, Galleria Medusa, Cesena
1995 *Flowers*, Marella Arte Contemporanea, Sarnico, (Bg)
1993 *Tricicli* (Con F.Guida, D.Nido), Eos Arte Contemporanea, Milano

## Mostre Collettive / Group Show

2007 *Generazione Astratta IV*, Galleria d'arte moderna Le Ciminiere, Catania
*La nuova figurazione italiana – to be continued*, Fabbrica Borroni, Bollate(Mi)
*Ouverture IX.*, A.B.C. Arte Boccanera Contemporanea, Trento
*Signs. Dieci piccoli (segni) indiani*, Grafique Art Gallery, Bologna
*Roseto dialettico. Fenomenologia di un fiore*, Barchessa di Villa Donà delleRose, Mirano (Ve)
*Art-p*, River south art center, Suzhoucreek, Shanghay, Cina
*Linee all'orizzonte*, Galleria d'Arte Moderna, Genova

2006 *Senza famiglia*, Società Promotrice delle Belle Arti, Torino
*Premio Fabbri 1905*, Accademia delle Arti, Mosca, Russia
*Vai*, Ex Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta (Ms); Palazzo Cisterna Torino; Kursal, Berna (CH)

2005 *Sogni di carta*, Museo Borgues, Buenos Aires, Argentina
*Generazione anni '60*, Civico Museo Parisi Valli, Maccagno, (Va); Spazio Guicciardini, Milano
*Museo d'Arte Contemporanea*, Gazoldo degli Ippoliti (Mn)
Accrochage, Carloni SpazioArte, Francoforte, Germania
*Trasparenza dell'Universo. Magia del Mediterraneo*, XXIII Biennale d'Alessandria e dei Paesi del Mediterraneo, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto
*Oltre il sesto senso*, Teatro Grace Kelly, Montecarlo, Principato di Monaco
*Dalla A alla M*, Galleria Susanna Orlando, Forte dei Marmi (Lu)
*Miracolo a Milano*, Palazzo della ragione, Milano
*Premio Fabbri 1905*, Fondazione del Monte, Bologna
*Flowers,* Galleria Barbara Mahler, Pura, Canton Ticino (CH)
*Tre artisti milanesi a Milano,* Ex caselli daziari di Porta Venezia, Milano

2004 *Viaggio in Italia,* Castello Malaspina, Massa
*La figura che tende all'astrazione*, Galleria Teknè, Potenza
*Hell Fire Dining Club*, Kunsthalle Wien, Project space, Vienna, Austria
*XIV Quadriennale di Roma. Anteprima*, Società Promotrice delle Belle Arti, Torino

2003 *Tattoo,* Bonelli Arte Contemporanea, Mantova
*Occhio!*, Ex Macello, Benevento
*La generazione Carosello*, Galleria Spazia, Bologna
*Tendenze attuali dell'arte italiana*, Premio Agenore Fabbri, Fondazione VAF MART Palazzo delle Albere, Trento
*Premio Agenore Fabbri*, Fondazione VAF, Palazzo delle Esposizioni della Mathildenhöhe, Darmstadt, Germania
*Nel corpo dell'immagine*, XXXVI Premio Vasto d'Arte Contemporanea, Musei Civici di Palazzo d'Avalos, Vasto (CH)
*Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, Extra 50, 50ª Esposizione Internazionale d'Arte, Istituto di Santa Maria della Pietà, Venezia; Parlamento Europeo, Strasburgo, Francia; Società Promotrice per le Belle Arti, Torino

*Pentathlon. Nuova palestra artistica milanese*
(con A.Bellucco, L.De Filippi, F.Guida, D.Nido.), Museo della Permanente, Milano

2002 *Premio Cairo Communication*, Museo della Permanente, Milano
*Premio Durini*, Museo della Permanente, Milano
*Saluti da Como*, Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como
*Ricomincio da 8*, Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova

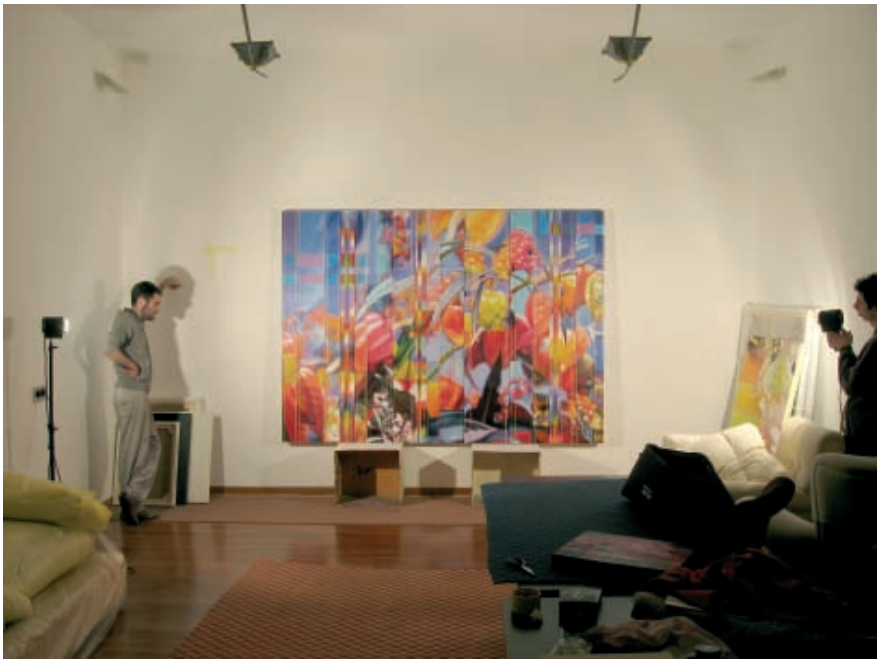
2001 *(Ultra)corpi*, Ex Chiesa di S. Agostino, Pietrasanta (Ms)
*Generazionale. Indagine sulle nuove generazioni*, Salone degli Zavatteri, Basilica Palladiana, Vicenza
*Accordi-Disaccordi*, Dellapina Arte Contemporanea, Massa
*Landscapes*, Torre Medievale, Moggio Udinese (Ud)
*Cocktail*, Galleria Paolo Majorana, Brescia
*Conversation*, Galleria Nuova Artesegno, Udine
*V Biennale del Sharjah*, Sharjah, Unione Emirati Arabi
*Paradiso Perduto*, La Giarina, Verona
*Fiori nell'Arte*, Roberta Lietti Arte Contemporanea, Como
*Anticorpus*, Galleria Davide Di Maggio, Mudimadue, Milano

2000 *Sui generis*, P.A.C. Milano
*Premio Cairo Communication*, La giovane figurazione italiana nell'anno 2000
*Temi, modi e visioni*, Posteria, Milano
*Figurando*, Centro A. Moro, Cordenons (Pn)
*Formæ, variazioni sull'immagine*, Istituto Italiano di Cultura, Berlino
*Figurazione a Milano dal secondo dopoguerra a oggi*, Posteria, Milano
*Trapassato futuro*, Ex Cartiere Vannucci, Milano
*Il corpo rinato*, Galleria Caterina Gualco, Genova

1999 *Nuove Iconografie*, Di Marino Arte Contemporanea, Giugliano, (Na)
*Nuove contaminazioni*, Galleria d'Arte Moderna, Udine

1998 *Triplozero*, Antichi Arsenali, Amalfi, Salerno
*Nuova Figurazione Italiana*, Rivergaro (Pc)
*Trasmission*, Museé Espace des Arts, Chalon-s-Saône Francia

1997 *Collezione permanente*, MAPP, Museo d'Arte Paolo Pini, Milano
*Gamblers*, Mediarte, Caserta
*Premio Marche '97*, Biennale d'Arte Contemporanea, Mole Vanvitelliana, Ancona
*Medialevo, Arte in movimento*, Spazio Salitamare, Bari; Spazio Consolo, Milano
*Secondo Premio Trevi Flash Art*, Palazzo Lucarini, Trevi (Pg)

1996 *Nuovo Realismo Italiano*, Nordstern, Colonia, Germania
*Sudbaroler Volkspartei*, Conrad Sohm, Dornbirn, Austria
*Interfacce*, Ex Carcere Borbonico, Avellino
*Tix – Trance Italia Xpress*, Galleria Art's Events, Benevento
*The Slatters Hotel*, Canterbury, Londra, Inghilterra
*Project Room*, Sergio Tossi Arte Contemporanea, Prato
*Leda e il Cigno*, Galleria Weber, Torino
*That's me*, André Demedtshuis, Wielsbeke, Belgio

1995 *Ex Novo*, Breracult, Milano
*Exit Poll*, Palazzo Albertini, Assessorato alla Cultura, Forlí;
MAPP, Museo d'Arte Paolo Pini, Milano
1994 *Europa-America 360 e venti*, Galleria Pino Molica, Roma – New York
1993 Studio Paul Renner, Großdorf, Austria
*Grancia d'Argento*, XII° Edizione Premio Internazionale d'Arte Contemporanea,
Serre di Rapolano (Si)
1992 *Visionaria*, Spazio Polivalente, Piacenza